

ECONOMIA

IL BILANCIO SOCIALE

Legacoop Estense punta al consolidamento

Le cooperative ferraresi e modenesi mettono a riserva il 92% dell'utile. Lotta ai contratti pirata, con una crescita dell'occupazione del 4,7%

Legacoop Estense ha fatto il punto ieri dell'andamento economico delle associate e sulle prospettive per il prossimo futuro secondo un bilancio mutualistico «che fa riferimento ai 7 principi dell'Alleanza Internazionale delle Cooperative», ha spiegato il presidente Andrea Benini, secondo cui «le performance di questa tipologia di imprese vanno valutate misurando la loro capacità di rispondere in modo efficace ai principi di partecipazione libera e volontaria, controllo democratico, interesse per il territorio cui le cooperative di tutto il mondo aderiscono».

NUMERI

Legacoop Estense associa complessivamente 209 cooperative - di cui 94 attive in provincia di Ferrara - con circa 500.000 soci, 31.000 occupati e un valore della produzione superiore ai 6,4 miliardi di euro.

ISOCI

I soci delle cooperative che fanno parte del campione analizzato (che rappresentano circa il 91% della produzione totale) sono 495.336 (al 31/12/2018), in leggero aumento rispetto all'anno precedente; il 92% sono consumatori, circa un abitante su due di Modena e Ferrara. La prevalenza mutualistica, che misura la partecipazione attiva da parte dei soci alla vita della cooperativa, ha una media del 76,5%.

«Nell'attenzione ai soci e lavoratori da parte della cooperativa un ruolo fondamentale è rivestito dalle attività di for-



Il presidente di Legacoop Estense, Andrea Benini con Chiara Bertelli (Ferrara) e Marcello Cappi (Modena)

mazione», racconta Benini, precisando come «di particolare rilevanza sia la formazione specifica destinata ai soci eletti come consiglieri di amministrazione, per informarli sui doveri e le responsabilità connesse al ruolo».

Il presidente Benini: un ruolo fondamentale nell'attività di formazione dei soci

Il 2018 è stato un anno caratterizzato dalla volontà di consolidamento. I soci hanno scelto in assemblea di destinare a riserva il 92% dell'utile (a fronte del 72% nel 2016 e dell'88% nel 2017), di distribuire il 5%

e destinare - come previsto dalla legge - al fondo per lo sviluppo cooperativo (Coopfond) il 3%. «È il segnale di un atteggiamento prudente, teso a rafforzare la solidità delle imprese, di fronte ad aspettative incerte per il futuro», spiega Benini. «In particolare preoccupano la Brexit, i dazi, l'instabilità e la scarsa crescita italiana, le calamità naturali in agricoltura, come la peste suina e la cimice asiatica».

Il totale delle riserve indivisibili delle associate a Legacoop Estense ha superato quota 1,76 miliardi di euro (+7% sul 2017) e il patrimonio complessivo ha raggiunto i 2,1 miliardi di euro (+8,5% sul 2017).

ILLAVORO

Sotto l'aspetto della quantità e

qualità del lavoro, nei bilanci 2018 si evidenzia la crescita dell'occupazione (+4,7% il totale occupati, che si assesta a quota 31.288 addetti, di cui quasi un terzo in provincia di Ferrara), con la percentuale di rapporti a tempo indeterminato che supera l'85% (dato regionale pari al 82% e nazionale al 73,5%); 56,8% la quota di occupazione femminile (media regionale 44,8%).

«A fronte di un contesto nazionale di diffusione del lavoro povero e del dumping contrattuale, Legacoop ha lanciato un'iniziativa per ridurre la giungla contrattuale, verificando l'effettiva rappresentatività di chi sottoscrive i contratti pirata», dichiara il presidente Andrea Benini. —

di F. BILLORETTI/AGENZIA

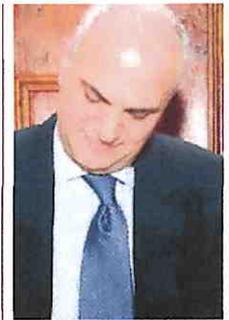


FERRARA - Corso Porta Reno 17 - Tel. 0532 214 290

Nominato il primo presidente non centese. Intende calarsi in pieno nella nuova realtà. Pallotta in Caricento. Porta esperienza e voglia d'incidere

IL PROFILO

Dopo una vita professionale passata prima in Comit e poi in Banca Intesa, cioè i gruppi bancari più importanti e glamour del panorama nazionale, a Giuseppe Pallotta ora spetta cimentarsi con il rilancio di una cassa locale come Caricento. I problemi e le potenzialità dei territori, tuttavia, li conosce bene, grazie alla sua esperienza pluridecennale nelle varie articolazioni del colosso Intesa, e l'entusiasmo nell'approcciare il nuovo impegno alla presidenza centese, a quanto pare, non gli manca.



Giuseppe Pallotta (Caricento)

la cooptazione a seguito dell'addio di altri due esponenti PopSondrio, e poi Giorgio Garimberti e Mauro Cremenini.

LANOMINA

Ieri, quindi, come preannunciato dalle parole di Cristina Fantozzi (Fondazione) all'assemblea del 6 dicembre, Pallotta è stato nominato ufficialmente al vertice di Caricento spa, da parte del Consiglio di amministrazione nel quale era entrato assieme al docente Alessandro Giovanni Grasso proprio a seguito del voto dei soci in quell'occasione. La vicepresidenza resta a Mauro Manuzzi, rappresentante del pacchetto azionario più importante tra i privati, e che aveva tenuto le redini della banca nelle settimane successive alle dimissioni di Annibale Morelli, uomo-PopSondrio costretto a lasciare assieme all'altro lombardo Fabio Cereghini, dopo il fallimento della fusione. Gli altri consiglieri sono Gian Paolo Martini e Nicoletta Marini, confermati dall'assemblea dopo

IL PERSONAGGIO

Pallotta è il primo presidente non centese, ma fin dai primi approcci con la nuova realtà si è calato totalmente nel ruolo. Pare voglia prendere casa a Cento per poter essere «sul pezzo» e portare nella banca guerciniana il suo notevole bagaglio d'esperienza. Romano, 64 anni, assunto alla Comit nel 1974, è partito dal basso, da direttore di filiale, per poi cominciare il giro d'Italia come responsabile Intesa di aree territoriali e direzioni regionali. È stato direttore generale di Carisbo e della Cassa di Risparmio di Viterbo. È nella manica buona di Bankitalia, avendo ricoperto l'incarico di commissario del Credito di Romagna, e ha incarichi nell'Abi; da gennaio è consulente alla Cassa di Fermo. —

di F. BILLORETTI/AGENZIA

TRENTALIA

Conciliazione paritetica estesa anche ai clienti del trasporto regionale

Sarà esteso anche ai clienti del trasporto Regionale di Trentitalia l'istituto della conciliazione paritetica, già adottato con i passeggeri di Frece e Intercity, per risolvere le piccole controversie con l'azienda di trasporto del Gruppo FS, in maniera facile e senza ricorso a vertenze legali.

La decisione permette a Trentitalia di essere sempre

più vicina alle persone che viaggiano sui suoi treni regionali e accoglie le richieste avanzate in tal senso da numerose associazioni dei consumatori.

Nelle prossime settimane si avvierà quindi il percorso per far sì che la procedura di venti operativa e accessibile a tutti i clienti regionali entro i primi mesi del 2020.

La novità è stata annuncia-

ta al termine dell'incontro tra i vertici di Trentitalia e i rappresentanti delle associazioni dei consumatori e delle persone con disabilità tenutosi nella sede del Gruppo FS Italiane a Roma. La riunione ha preceduto una serie di incontri a livello regionale che Trentitalia promuoverà nel corso del 2020 con le Amministrazioni Regionali e le rappresentanze locali dei consumatori e dei pendolari.

La conciliazione paritetica permette ai clienti, che ritengono di non aver trovato adeguata soddisfazione al proprio reclamo o a una richiesta di indennizzo, di farsi rappresentare da un'associazione di consumatori per

cercare una mediazione con Trentitalia e una positiva risposta alla loro richiesta.

Avviato nel 2009 nel comparto dei treni a lunga percorrenza e giudicato una best practice a livello europeo, l'istituto della conciliazione paritetica di Trentitalia ha visto crescere in maniera esponenziale (+15% medio all'anno) il numero di domande presentate e ammesse e ha raggiunto nel 2018 un 95% di esiti positivi, con l'accettazione delle proposte formulate dalla commissione di conciliazione. I tempi di risoluzione delle controversie si attestano a 38 giorni dalla presentazione della domanda. —

di F. BILLORETTI/AGENZIA

ENERGIA RINNOVABILE

I norvegesi di Stakraft in visita oggi alla Sipro

Una visita che ha tutte le caratteristiche per essere esplorativa. È quella che i vertici della Stakraft, gruppo norvegese leader nella produzione di energia rinnovabile presente in 16 paesi, compiranno oggi in Sipro, incontrando il neo amministratore unico, Stefano di Brindisi, con un fitto programma di appuntamenti che prevede, oltre all'illustrazione dell'attività e dei progetti

europei Sipro, anche un sopralluogo al tecnopolo universitario. Un incontro fortemente voluto da di Brindisi, che intravede nella tappa estense il riconoscimento «del valore e dell'appetibilità del nostro territorio anche a livello internazionale».

Terreno di confronto sarà il concetto di green, inteso come produttivo e di welfare. —

di F. BILLORETTI/AGENZIA